

Domani le celebrazioni all'Avana

Secondo anniversario della rivoluzione cubana



L'AVANA - Sarà celebrato domani il secondo anniversario della rivoluzione cubana. Alle manifestazioni saranno presenti numerose delegazioni estere fra cui una sovietica. Ne fa parte anche Tural Nurnukhamedov, il capo del lavoro dell'URSS qui ritratto nel Central Park insieme a due turiste sovietiche.

Il viaggio lungo la frontiera tunisina

Il «segreto» della resistenza algerina nei racconti di cinque combattenti

Torture, combattimenti, eroismi quotidiani: l'atroce cronaca di sei anni di guerra. Intere famiglie sono state divise e coinvolte nel conflitto - Lo studente ebreo

DI RITORNO DALL'ALGERIA, 31. - La vecchia signora francese di Algeri che guardando i dimostranti scendere dalla Casbah con le bandiere verdi, esclamava: «Non è possibile! I musulmani non dimostrano», esprimeva esattamente il pensiero di De Gaulle la Francia e una grande potenza ha sottomesso la Algeria, data in Algeria, di cui centomila, aerei, contro i quali spende due miliardi al giorno per la guerra, non è possibile che un pugno di costolati le tenga testa. Sembra impossibile infatti. Eppure gli algerini battono la Francia da sei anni, nonostante un milione di morti, due milioni in campo di concentramento, ecentomila di profughi, nonostante il capitale, la linea Muro e le torture. O forse, proprio per questo? Per capire questo qualcosa bisogna conoscere gli algerini. Cerchiamo di sentarne qualcuno. A tre...

che ho conosciuto. AHMED - Ha nove anni, ed è alto per la sua età. Quando giunse qui in Tunisia, ne aveva sette; il braccio sinistro che ancora oggi muove a fatica era completamente bruciato e attraverso il petto, la pelle era ustionata in tal modo che, con un manto, si sapeva che era morto. Il francese venne nel nostro paese per cercare mio padre e mio zio - racconta - ma non lo trovò. Allora mi portarono via con loro. Un paracadutista mi voleva far di un dono erano. Io non lo sapevo - anche se lo avessi saputo non che lo avrei detto. Mi spingeva lo sicario addosso e mi ha bruciato il braccio con una stufa a petrolio. I paracadutisti lo lasciarono per cinque mesi e lo restarono con loro.

«Ha sette anni, ora E con partigiani». «Che farai quando sarai grande?». «Farò un combattente». MOHAMMED F. - E' un ometto piccolo, magro, nervoso, sulla trentina; è un maestro di professione. Allo scoppio della guerra stava a Biscaya, in Tunisia, assieme alla moglie e alla mamma. Chiese di raggiungere il esercito di liberazione algerina, ma la selezione è molto severa. Dovette aspettare fino al novembre del '59. Allora mi accettarono e partii. «Ma tu eri tranquillo, in Tunisia?». «Sì». «L'Algeria non era tranquilla?». «E' una maledizione, una maledizione». «Da quando è scoppiata la guerra?». «Non so, ma quando ho visto la Tunisia mi era tutto il giorno combattivo. Non capivo loro avrebbero voluto la loro casa».

sono alla frontiera. Ne sono esca molti. A me volevano solo far paura. Poi liberarono il nuovo algerino, ma non due dei miei figli. La mia famiglia era tutta in Algeria. L'Algeria era in mano al esercito francese, poi i combattenti mi fecero. Corrado di spingere i miei compagni di università i debiti che si commettevano in nome del loro popolo. La spione pubblica restava nel fronte. L'ora era una lotta mi arretrò mentre si separava con un altro gruppo per le vie di Parigi. Maltrattarono. Mio fratello aveva la pelle nera. Vero è limitavano a chiedere cosa, la sgraziata, perché era una sottile, come un cane. «Se fossi ad Oran, l'Algeria non sarei potuto combattere dalla vostra parte». Per la prima volta avevo difeso la mia casa, come la Algeria. Fino a Parigi, per un mese, il mio fratello non solo per una persona, ma per una persona che non sono più francese. Lo sono algerino.

umiliazione che si voleva imporre al popolo algerino. L'Algeria era in mano al esercito francese, poi i combattenti mi fecero. Corrado di spingere i miei compagni di università i debiti che si commettevano in nome del loro popolo. La spione pubblica restava nel fronte. L'ora era una lotta mi arretrò mentre si separava con un altro gruppo per le vie di Parigi. Maltrattarono. Mio fratello aveva la pelle nera. Vero è limitavano a chiedere cosa, la sgraziata, perché era una sottile, come un cane. «Se fossi ad Oran, l'Algeria non sarei potuto combattere dalla vostra parte». Per la prima volta avevo difeso la mia casa, come la Algeria. Fino a Parigi, per un mese, il mio fratello non solo per una persona, ma per una persona che non sono più francese. Lo sono algerino.

La ruota del tempo

SERAFINI A. - Studiato, sbava di una ricca famiglia di Oran. «Da parecchie generazioni - mi spiega - i miei nonni in Algeria. Come tutti gli altri, avevano un'ambizione francese. Nel '34, quando cominciò la guerra, si unirono a Parigi. Mio nonno era in una situazione squallida, ma la mia famiglia era in una situazione di prosperità. Mio nonno era in una situazione di prosperità. Mio nonno era in una situazione di prosperità.

«Tornerò a combattere»

«Che farai quando sarai grande?». «Il soldato, nel nostro esercito». OMAR B. - Al posto del fratello si era un soldato. Una volta gli è penetrata nella gola una pallottola, ha sfiorato la mano. Il fratello lo ha curato in un ospedale. Il medico dell'ospedale gli aveva detto che non gli restava che un mese di vita. «E' vivo per un mese».

MESSEMI DI S. - E' un algerino, di una famiglia di una barba che era il prete, ma il corpo era e non bastava non per nulla. Mio fratello, Michelangelo, l'aveva ucciso nella Casbah. Si era un soldato, ma non era un soldato. Mio fratello era un soldato, ma non era un soldato. Mio fratello era un soldato, ma non era un soldato.

Iniziativa di Macmillan per la tregua nucleare?

LONDRA, 31. - Il londinese Daily Express afferma che il governo britannico è pronto a formulare nuove ed importanti proposte allo scopo di sbloccare la conferenza di Ginevra sulla sospensione degli esperimenti nucleari dal punto di vista di quale è giunta e di facilitare il raggiungimento di un accordo.

Cinque personaggi, tra mille, che vorrei ricordare. Schmitt, ad esempio, il professore di letteratura araba che, una sera, sotto una tonaca, mi recò a memoria poesie di Valéry e di Flaubert; oppure Scherif, il maestro del Corano, che, offrendomi un tè fortissimo dal piatto di menta, mi diceva serenamente: «Tu sei comunista, io no. Ma che importa?». Finché il comunismo difende la causa degli oppressi, il mio cuore è con lui.

Presso Liegi

Un poliziotto belga uccide le sue due figlie

Ha quindi tentato vanamente il suicidio

LIEGI, 31. - Impazzito improvvisamente, un agente di polizia ha ucciso oggi due figlie a colpi di rivoltella, ha ferito gravemente la moglie ed ha tentato di suicidarsi. Il dramma si è svolto questa mattina in un alloggio annesso ad un posto di polizia di Liegi.

L'agente cinquantenne, Joseph Valkonberg, ha impugnato improvvisamente la pistola ed ha ucciso prima la figlia di 12 anni poi l'altra di 17. E' lui ha diretto quindi l'arma contro la moglie colpendola al ventre.



Quattro impiccagioni in una via di Amman. AMMAN, 31. Quattro giordani condannati a morte per avere partecipato all'attentato dimissionario contro l'ufficio del Primo Ministro sono stati impiccati oggi ad Amman. L'esecuzione è avvenuta sulla principale arteria della capitale in pubblica.

Rinnovato per 3 mesi il protocollo Italia-URSS

Il Ministero del Commercio estero ha annunciato che, in vista delle prossime trattative per il rinnovo del protocollo commerciale italo-sovietico, il 22 dicembre 1960, le due nazioni sono pronte a rinnovare il protocollo commerciale italo-sovietico per un periodo di tre mesi.

Se non cesserà l'aggressione al Laos Il cap. Kong Le chiamerà i volontari afroasiatici

Il governo vietnamita smentisce di avere inviato truppe nello stato laotiano

HANOI, 31. - Un ministro della DASS, il non firmato che il capitano Kong Le ha chiamato, come si è detto, a chiedere ai volontari afroasiatici di unirsi al suo esercito per liberare il Laos.

Oggi il ministero degli Esteri della Repubblica ha rifiutato di accettare un comunicato che affermava che il governo vietnamita aveva inviato truppe nello stato laotiano.

Tredici bimbi indiani seppelliti da una valanga

BOMBAY, 31. - Dieci, tre e due bambini sono rimasti uccisi da una valanga a Srinagar. I contadini del luogo stavano scavando terra dalla una collina quando un nido di neve è sceso precipitando sopra i tredici ragazzi che giacevano nei pressi. Solo tre sono stati salvati.

“un invito.. alla mensa dei Borboni”



La fama dell'ACETO dei BORBONI risale al 1759. L'ACETO CIRIO dei BORBONI si ricava ancora oggi dalla "Uva Asprina" che matura nella zona di Caserta, presso la meravigliosa Reggia, la stessa uva che quei Re usavano per preparare il famoso aceto. L'ACETO CIRIO dei BORBONI è un aceto puro, forte, aromatico, invecchiato con gli stessi sistemi di una volta. UNA SOLA GOCCIA D' GUSTO ALLE VIVANDE. E' un aceto di lusso che CIRIO prepara e riserva per Voi, è un aceto che ha gli stessi pregi di quello che i Borboni regalavano con orgoglio ad Ambasciatori ed amici, raccomandando di usarlo con parsimonia perchè raro e forte. E' un aceto di lusso ad un prezzo modesto.

Aceto dei Borboni CIRIO